



Dopo il lungo stop forzato a causa della pandemia di coronavirus, c'è tanta voglia di basket giocato nelle palestre ticinesi.

# Sono tornati sudore e tanti sorrisi ma il lavoro non si è mai fermato

**Nonostante la lunga pausa non si è marciato sul posto: le singole società hanno coinvolto tesserati e famiglie in varie attività all'insegna del motto «Basketballneverstops», la pallacanestro non si ferma mai. Ed ora, a tutti i livelli, si è tornati a rivedere la luce.**

È quasi inutile e ridondante ricordare quanto gli ultimi mesi abbiano pesato e influito sul corso delle nostre vite. Eppure, malgrado i vari "lockdown", il mondo non si è mai effettivamente fermato, e con lui anche il nostro piccolo, e fattosi ancor più tale di fronte al quell'ingombrante macigno che è stato e rimane il COVID-19, mondo del basket ticinese. Con la più che ovvia e inevitabile cancellazione dell'ultima parte di stagione, per altro quella più intensa, con, tra le altre, le finali Cantionali, Svizzere e il Torneo delle Selezioni ormai alle porte; il nostro movimento è stato giocoforza costretto a fermarsi e cristallizzarsi,

in superficie. Ma al di sotto di quella superficie il lavoro dietro le quinte non si è mai fermato. E non parliamo solo, o non tanto, di quello svolto da Ticino Basket, ma anche e soprattutto di quello delle singole società, molte delle quali autentiche e pressoché inesauribili dinamo, sempre attive sui social, coinvolgendo tesserati e famiglie in tante attività, rigorosamente a distanza e da ammirare in video. #Basketballneverstops, rugiva Internet in quei giorni. Ci siamo sentiti in gabbia, ma tutti insieme siamo riusciti a sentirci un po' più liberi, fino ai primi via libera che hanno riportato sorrisi, sudore e il basket con tutte le sue onomatopee nelle palestre ticinesi. Non si è marciato sul posto quindi. Anzi, in un paio di casi c'è chi il passo lo ha addirittura fatto in avanti. È il caso ad esempio del Bellinzona Basket, che al suo percorso di crescita, iniziato nel 2017, può aggiungere un nuovo scalino, con l'iscrizione della prima squadra al prossimo campionato di LNB (cfr. Corriere del Ticino del 25 maggio). Una squadra che, come già anticipato dalla Società nel suo comunicato stampa, pur alzando l'asticella non modificherà di una virgola la sua filosofia formativa, e continuerà quin-

di a poggiare su un gruppo di giovanissime pronte a farsi le ossa in una categoria superiore. Fondamentalmente la stessa motivazione che ha spinto invece il Riva Basket a rinunciare alla massima serie la prossima stagione, auto-retrocedendosi quindi in LNB. Una decisione ragionata, figlia di una realtà che dice che il prossimo anno la società sotto cenerina si sarebbe ritrovata con una rosa giovanissima. Meglio quindi un passo indietro oggi per fare due in avanti domani, senza fretta e senza pressioni eccessive per ragazze ancora giovani. Noi intanto siamo pronti a gustarci il ritorno del derby, nella speranza che sia il primo di una serie che ci porti ad ammirarne anche al piano di sopra. Piano di sopra che invece i Viganello Caimans non vedono l'ora di toccare con mano. Con la promozione in 1. Lega Nazionale la società luganese riporta sul palcoscenico nazionale una squadra storica, matricata negli anni del "boom" e andrà a far compagnia alle U23 di Lugano e Massagno come pure a Vercallo (altro nome "storico" ritornato in auge quest'estate). Come già ampiamente documentato dalla testata che ci ospita nel servizio del 28 maggio scorso, una nota più che positiva per il nostro movimento



**Il comitato direttivo dell'Associazione ha deciso di rimborsare poco più di 40.000 franchi alle sue società: un aiuto a chi tiene viva la passione**

cantonale e che denota una qual certa vitalità.

A livello prettamente più pratico, di recente i delegati di Swiss Basketball hanno deciso di non accettare il cambio di categorie d'età proposto per le categorie giovanili dalla federazione, che chiedeva il passaggio dagli anni dispari (U13, U15 eccetera) alle annate pari (U14, U16 e via dicendo). O almeno per quest'anno. Perché a fronte di un passaggio immediato rifiutato, l'assemblea generale di Swiss Basketball ha deciso di accettare la proposta di Ticino Basket e Pro Basket di posticipare l'entrata in vigore alla prossima stagione agonistica. Da parte nostra, una decisione nata dopo il riscontro effettuato con le nostre società, la maggior parte

delle quali contraria non tanto al principio di un cambio di categorie d'età, che anzi ci metterebbe in linea con il resto dell'Europa, dove sono in vigore le annate pari, quanto alle tempistiche del cambiamento, che avrebbero comportato impegni e oneri organizzativi non indifferenti in un periodo particolare, con il rischio di vedere alcune società in difficoltà con determinate categorie. Un pensiero fatto suo anche quindi da Ticino Basket, e accolto anche dall'assemblea generale di fine giugno. Quindi sì al cambiamento, ma non prima del 2021/2022.

Infine, quale (assai) magra consolazione, lo stop alle attività ha a suo modo comportato un risparmio per le casse di Ticino Basket (meno eventi, meno costi, ma fidatevi avremmo fatto volentieri a cambio). Così che il comitato direttivo dell'Associazione ha deciso di rimborsare poco più di 40'000 franchi alle sue società, con una quota fissa ciascuna più una variabile calcolata in base al numero di squadre per livello giovanile. Un modo pratico ma anche simbolico di aiutare chi quotidianamente si impegna e si è impegnato in questi mesi per tenere viva una passione che ci accomuna tutti quanti.

## Tra aiuti finanziari e progressi tecnologici

La solidarietà è importante, ancor di più nei momenti di difficoltà. E per tutto il movimento cestistico svizzero quello legato alla COVID-19 è un periodo che definire complicato sarebbe eufemistico. Sia guardando all'oggi che al domani. Se già nella massima serie maschile, ad esempio, si contano delle defezioni per la prossima stagione (idem al femminile), anche ai livelli più bassi

le nuvole all'orizzonte si stanno addensando. Il discorso è semplice: se gli sponsor sono in difficoltà, daranno meno soldi. Utili tanto a vincere un campionato svizzero quanto a mettere insieme una squadra di mini basket. Da questo più che sintetizzato spunto ha preso forma quindi l'idea del CdA di Swiss Basketball, poi condivisa e quindi avallata in votazione a fine giugno dall'assemblea generale della Federazione, di

donare poco più di 300'000 franchi (224'000 franchi dall'utile 2018/2019 più 92'000 ad hoc), suddivisi tra i club d'élite, comprendenti cinque categorie (SBL maschile e femminile, NLB maschile e femminile e 1. Lega nazionale maschile), a cui è andata una fetta di circa 240'000 franchi, mentre il restante è stato suddiviso tra le 9 associazioni regionali, tra cui Ticino Basket. Come detto dal presiden-

**Si riparte in nome della solidarietà da parte di Swiss Basketball. Passi avanti anche a livello di digitalizzazione**

te Giancarlo Sergi in assemblea, «il nostro compito come Swiss Basketball è quello di sostenere la comunità. La gestione è sana, mi sembra giusto che tutti possano beneficiarne, ancor più in un momento così difficile». Una più che piacevole novità uscita dall'assemblea di Ittigen riguarda invece gli importanti passi avanti compiuti a livello di digitalizzazione. Fondamentale non solo per stare al passo con i tempi,

ma anche per avvicinare alla Federazione anche i più giovani. A partire da quest'anno dunque, grazie alla collaborazione con la società NBN23, ogni addetto ai lavori di qualsiasi società/associazione regionale (dal giocatore al dirigente) gestirà il suo tesseramento direttamente, tramite il sito oppure l'applicazione. Non solo, a partire dalla prossima stagione (2020/2021) per le competizioni d'élite verrà integrato il referto digitale, consultabile in qualsiasi momento, anche in diretta. A partire dal 2021/2022 il servizio verrà poi esteso a tutte le categorie della pallacanestro di casa nostra.